

I murales in Campania

Per sviluppare il progetto - assegnatoci dal Professor Colace del dipartimento di Ingegneria industriale – sui murales in Campania, abbiamo intrapreso un viaggio alla ricerca di quelli più significativi e simbolici che affrontano tematiche diverse della realtà sociale.

Munite della Action Cam “GoPro 4” ci siamo addentrate per le strade delle province di Napoli con l’obiettivo di portare alla luce i forti messaggi nascosti dall’estetica della *street art*.

Abbiamo scelto di seguire i lavori di uno dei più grandi “artisti di strada” della Campania e non solo: Jorit.

Ci siamo rese protagoniste del video al fine di invogliare i turisti, che spesso visitano la nostra regione, a guardare con occhi diversi le meravigliose opere che riempiono le strade del nostro paese. Siamo partite dall’opera realizzata nel Centro direzionale di Napoli dove Boccia Serena protagonista, racconta questa grande opera realizzata in occasione delle ultime Universiadi tenutesi a Napoli lo scorso luglio e che ha visto la collaborazione tra Jorit e il comune.

Nel murales che si estende per oltre 100 metri sono raffigurati i cinque volti degli atleti più significativi di ogni provincia della regione:

- Patrizio Oliva (*ex pugile*) per Napoli;
- Antonietta De Martino (*ex altista*) per Salerno;
- Carmelo Imbriani (*ex calciatore*) per Benevento;
- Nando de Napoli (*ex calciatore*) per Avellino;
- Nando Gentile (*ex cestista*) per Caserta.

Il messaggio dell’opera è chiaro: rendere la pratica dello sport accessibile a tutti.

Nel video vediamo come anche le studentesse Pisano Benedetta e Troiano Claudia vengono coinvolte nell’ammirare l’immensa opera dedicata allo sport.

Abbiamo proseguito il nostro viaggio recandoci a Palma Campania - all’incrocio tra viale Giacomo D’Antonio e via Circumvallazione – la quale è divisa in due parti: nella parte bassa c’è il bimbo con la pagella ricordato anche dal filosofo Aldo Masullo con una poesia, mentre nella parte alta è ritratto Thomas Sankara, primo presidente del Burkina Faso ricordato come il “Che Guevara africano” e assassinato nel 1987.

Jorit ha scelto di dare un nome al bambino raffigurato, l’ha chiamato Kukaa che in lingua Swahili significa “restare” per rivendicare il diritto di tutti a vivere nella propria terra.

Nel dipinto sono nascosti dei messaggi tra cui “Guai a prendere in giro il popolo” che riprende una frase di Thomas Sankara, “La terra degli uomini integri”.

La studentessa Troiano Claudia è la protagonista di questa parte del video: con le sue parole illustra la meraviglia di quest’opera con la speranza che il messaggio lanciato da Jorit si diffonda in tutto il mondo.

Passando all’opera realizzata invece in via Taverna del Ferro a San Giovanni a Teduccio possiamo notare come lo sport per Napoli e per l’intera Campania ha sempre avuto un grande valore. Vediamo infatti che si tratta di un dipinto dedicato ad uno dei più grandi calciatori che ha fatto la storia della Ssc. Napoli: Diego Armando Maradona idolo degli anni ‘80/’90.

Qui l’intento delle studentesse è stato quello di rendere il video più divertente, cercando di immedesimarsi nei ragazzi di strada che hanno sempre ammirato il calciatore giocando tra di loro anche con un semplice Super Santos. La zona in cui si trova il dipinto (il cosiddetto Bronx) è molto pericolosa per cui le riprese sono state effettuate dall’interno dell’auto, ma ciò nonostante essa resta comunque un’opera di grande valore e importanza per tutti i cittadini campani che dalle più svariate zone arrivano per ammirarla.

Giungiamo così all'ultima opera presentata in questo video quella realizzata sulla facciata nord dell'ospedale "Santa Maria delle Grazie" di Pozzuoli.

La gigantografia rappresenta il volto della Vergine e la riproduzione di una vetrata di una cattedrale spagnola. Jorit ha scelto questo tema rifacendosi alla tradizione partenopea di rivolgersi alla vergine in soccorso di ogni napoletano.

Il valore del murales, in particolare, è ancora più suggestivo perché realizzato anche con l'aiuto di ragazzi con diagnosi di spettro autistico. Si comprende il ruolo dell'artista di strada di coinvolgere sempre coloro che sono ai margini della società, di dar voce a chi troppo spesso non ne ha.

Il ruolo politico del murales che si fonde con quello sociale è stato sicuramente tante volte ribadito e anche qui si presenta con la bandiera cilena che irrompe nella parte bassa del dipinto.

C'è sicuramente un invito da parte di Jorit a prestare attenzione alla situazione politica in cui versa il Cile, in particolare alle vicende che coinvolgono i giovani cileni che protestano contro una società ingiusta.

Successiva alla fase delle riprese è la dedizione al montaggio del video, cercando di ricostruire un percorso unico, col fine di trasmettere ai turisti la volontà di ricercare queste opere significative.

Inoltre, abbiamo pensato di accompagnare la trasmissione delle immagini, oltre che con alcuni brani musicali anche con le nostre voci in sottofondo narranti nell'intento di creare un legame diretto con l'interlocutore.

Abbiamo cercato di offrire una più completa comprensione del discorso attraverso un processo di sottotitolatura nella lingua del parlante, dando dunque la possibilità a tutti di apprendere i diversi significati delle opere.

Boccia Serena
Pisano Benedetta
Troiano Claudia